

05 aprile 2002



# IL PUNTO

## Organici, Straordinari, Stipendi, Relazioni Sindacali etc. etc.

U  
I  
L  
-  
I  
N  
S  
I  
E  
M  
E  
-  
P  
E  
R  
-  
C  
R  
E  
S  
C  
E  
R  
E

In data 2 aprile questa Segreteria ha incontrato, unitamente alle altre OO.SS., il pres. Tinebra per discutere sulle problematiche della Campania.

La riunione, convocata all'indomani della manifestazione regionale campana del 16 marzo u. s., ha toccato aspetti che sono comuni purtroppo a tutto il territorio nazionale.

Per questo in chiusura di riunione, allorquando sono state approfondite specifiche questioni regionali, ho richiamato problematiche che da tempo segnaliamo e che stanno aggravando, se mai possibile, le condizioni lavorative e di vita di tutti gli operatori penitenziari ma, soprattutto, dei poliziotti penitenziari.

Lo sfioramento del monte ore straordinari assegnato per l'anno 2001, infatti, è comune a tutti gli istituti, come è comune la parziale liquidazione delle somme dovute e, in particolare, l'assenza di qualsiasi correttivo per l'organizzazione del lavoro, lascia presumere che, anche per il corrente anno, lo straordinario continuerà ad essere imposto per coprire l'orario ordinario di lavoro. Con l'aggravante del fatto che l'Amministrazione è perfettamente a conoscenza dell'impossibilità di ottenere un incremento delle somme già stanziare in misura pari alle ore richieste al personale.

Comune a tutti, peraltro, è la precarietà di uomini con cui viene "garantito" (dalla buona volontà del personale impiegato) il servizio delle traduzioni con un rapporto agente - detenuto ormai al di sotto dei livelli di sicurezza.

Non è un segreto per nessuno (purtroppo neanche per i malintenzionati in genere e, specialmente, per la criminalità organizzata) lo stato di usura, per usare un eufemismo, degli automezzi con cui si assicurano le traduzioni e la precarietà della rete di comunicazione.

E' lampante, peraltro, il ritardo che registra il nuovo modello organizzativo per le traduzioni mentre l'attuale mostra sempre più le contraddizioni che penalizzano il personale.

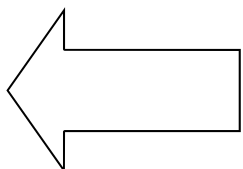
Parimenti, è una piaga nazionale, ormai consueta, il ritardo nella liquidazione delle competenze per le missioni, la negazione costante degli anticipi per missione e, addirittura, delle competenze mensili. Ritardo spesso accompagnato dalla scandalosa prassi di indicare sui cedolini l'attribuzione di somme che non vengono invece corrisposte.

E' comune, altresì, a tutto il territorio nazionale lo stato comatoso delle relazioni sindacali e l'inerzia dell'Amministrazione Centrale per superare contrapposizioni a tutto campo riguardo il mancato rispetto degli accordi sottoscritti e delle procedure di informazione e contrattazione decentrata, specie, per l'organizzazione del lavoro.

Ci troviamo, in sostanza, di fronte ad una negazione di fatto di diritti normativi, non solo contrattuali, attuata da tutte le articolazioni dell'Amministrazione, senza che, alla fine, ci sia l'individuazione di responsabilità e la conseguente adozione di provvedimenti.

Un quadro altamente negativo, una situazione talmente critica che può esplodere per fattori imponderabili e che regge soltanto grazie al senso di responsabilità ed allo spirito di sacrificio del personale.

Il pres. Tinebra pur condividendo le nostre preoccupazioni, ha ricordato le iniziative da lui avviate giudicando, ovviamente dal suo punto di vista, possibile un ritorno alla normalità, perlomeno, delle relazioni sindacali. Per il superamento delle situazioni critiche, invece, giudica che, prescindendo dagli interventi normativi di cui si riserva il sollecito al Ministro, ci vorrà un arco di tempo più ampio. Questo dipenderà da come Governo e Parlamento affronteranno le priorità: edilizia, sovraffollamento, organici del personale.



# IL PUNTO



U  
I  
L  
-  
I  
N  
S  
I  
E  
M  
E  
-  
P  
E  
R  
-  
C  
R  
E  
S  
C  
E  
R  
E

Il pres. Tinebra ha espresso la convinzione che il ripristino di corrette relazioni sindacali rappresenta, comunque, il primo passo fondamentale per l'avvio di una stagione di confronto e assunzione di responsabilità comuni, Amministrazione – Organizzazioni Sindacali, in tema di ottimizzazione delle risorse umane.

Il pres. Tinebra ha espresso, altresì, la convinzione che le questioni locali debbano trovare soluzione sul territorio e, per questo, ha richiamato tutti ad uno sforzo comune perché ciò avvenga al più presto.

Su questo aspetto, però, ho ricordato al pres. Tinebra il corposo carteggio che quotidianamente siamo costretti a riversare al centro, causa la sistematica assenza di risposte e soluzione dei problemi dei singoli provveditorati, istituti e servizi.

Se non c'è impegno comune, particolarmente da parte dell'Amministrazione, e volontà di confrontarsi con spirito costruttivo, ogni invito può apparire velleitario.

Ho, perciò, suggerito di ripetere l'esperienza delle famose conferenze di servizio regionali dove sviscerare tutte le problematiche, evidenziando poi in sede centrale i punti controversi che richiedono mediazione prima e, comunque, soluzione poi.

Ho richiamato, infine, l'esigenza imprescindibile di rivedere le piante organiche, rilanciando il programma di automazione per recuperare risorse umane, definendo un nuovo modello di organizzazione del lavoro che scinda nettamente l'orario di lavoro ordinario da quello straordinario. Passaggio fondamentale per individuare concretamente il numero di unità necessarie a fronte di posti di servizio definiti e stabilizzati.

Il pres. Tinebra sulle conferenze di servizio regionali ha chiesto il parere delle OO. SS. mediante proposte e suggerimenti.

Al riguardo, invierò al Presidente Tinebra una proposta che di innovativo chiede un solo aspetto. Un'autorevole direttiva centrale che imponga il rispetto delle prerogative contrattuali e, quindi, il ripristino di corrette relazioni sindacali.

I problemi sono lì. Tutti evidenziati ed in attesa di risposte e soluzioni.

Il nostro Coordinamento, come costume consolidato, offre la propria disponibilità al confronto e la capacità propositiva.

E', più che un atto di fiducia, un auspicio, per garantire al personale i diritti senza dover percorrere l'ultima strada. Quella del contenzioso a tutto campo.

Ipotesi prospettata più volte ma che, in prospettiva contrattuale, assume sempre più spessore, soprattutto, se in sede di rinnovo non si otterranno strumenti efficaci di garanzia.

A tal riguardo la convenzione con lo studio del prof. Amato garantirà l'ausilio di consulenza indispensabile e la giusta analisi delle questioni che impongono soluzioni giudiziarie.

La presente riflessione, infine, farà da guida al confronto che, in data 11 aprile p.v., avvierò con il Ministro Castelli nel corso della riunione convocata per proporci ipotesi di privatizzazione. Sul tema ho già indirizzato al Ministro una riflessione già trasmessa alle strutture e pubblicata sul nostro sito e la posizione del Coordinamento. Allo stato, c'è poco altro da dire anche perché, in assenza di qualsiasi informativa, non vale spingersi molto in là con il gioco delle supposizioni.

Grato per l'attenzione, fraterni saluti.

Il Segretario Generale  
Massimo Tesei